

## MOZIONE FINALE

*Il IX Congresso Territoriale della FIBA CISL di Cagliari, convocato a Cagliari il 7 e l'8 febbraio 2013, nel condividere e far propri i contenuti della relazione del Segretario uscente, arricchita dal dibattito e dagli interventi dei congressisti,*

CONSTATA che il IX Congresso Territoriale della FIBA CISL Cagliari viene celebrato in una situazione che vede il sistema bancario ancora coinvolto nella crisi finanziaria internazionale iniziata nel 2007, di cui non si intravede la conclusione;

RITIENE che la responsabilità di ciò sia da ricercare anche nella mancata volontà da parte dei nazionalismi degli stati europei più forti che osteggiano, dietro dichiarazioni solo di facciata, una vera **politica solidaristica europea** e contrastano, nei fatti, la costituzione di qualunque istituzione sovranazionale di governo e regolamentazione dei mercati finanziari, prima fra tutte, l'Europa politica;

EVIDENZIA come questo stato di cose porti ad un avvitamento in un **loop recessivo**: recessive sono infatti le politiche di bilancio imposte dalla Germania agli altri stati europei e recessive sono le regole di Basilea 3 che limitano fortemente l'erogazione del credito e l'immissione di liquidità nell'economia reale;

SI INTERROGA sul nuovo ruolo del sindacato – che il Congresso ritiene debba essere in futuro più vicino all'iscritto attraverso un **potenziamento dei livelli periferici** - e sulla necessità di mantenere, per quanto possibile, le condizioni di lavoro ed i livelli occupazionali, con **una crescente preoccupazione dovuta alla mutata normativa in tema di lavoro** che penalizza i nuovi entrati e rende più difficile l'uscita per i lavoratori più anziani.

AUSPICA in quest'ottica anche il **ripristino dell'art. 18** dello Statuto dei Lavoratori e si impegna a sostenere tutte le iniziative – anche referendarie – che vadano in questa direzione. Le modifiche approvate nel 2012 con la Riforma Monti-Fornero non spingono infatti assolutamente le imprese ad assumere, essendo ben altre, e prevalentemente di natura economica, le ragioni alla base di piani di investimento e, quindi, di nuove assunzioni. Nel contempo, però, quelle stesse modifiche rappresentano un grave vulnus per la tutela e la sicurezza del singolo lavoratore. Infatti, se è giusto essere licenziati per giusta causa o giustificato motivo, allorché un giudice accerti che queste condizioni non sussistono (naturalmente con l'onere della prova a carico del datore di lavoro) non può che esserci il reintegro nel posto di lavoro, senza se e senza ma!!

**Il lavoro infatti è un bene troppo prezioso per essere barattabile con una manciata di mensilità economiche.**

CONSIDERA giuste e responsabili le scelte contrattuali solidaristiche effettuate dalla CISL e dalla FIBA nell'attuale sfavorevole scenario economico ma ritiene che altrettanti impegni solidaristici e responsabili debbano essere pretesi dalle nostre controparti. In assenza di tale forza cogente intravede un rischio di **un forte ed iniquo sbilanciamento distributivo** a sfavore dei lavoratori (i poveri che diventano sempre più poveri) ed a vantaggio della classe manageriale ed imprenditoriale (i ricchi che diventano sempre più ricchi): l'esatto contrario di quanto si propone la Cisl ad esempio in materia fiscale. Ritiene pertanto che si debba individuare una sorta di "Linea Maginot" dei diritti e delle possibili concessioni contrattuali rigorosamente da non oltrepassare, per evitare il rischio che imprenditori, banchieri e manager irresponsabili approfittino della nostra coscienza.

DENUNCIA come inaccettabile per un Paese Civile, quanto accaduto ai colleghi che sono stati fatti uscire dalle Aziende anticipatamente dal ciclo produttivo, aderendo ai **piani di esubero** e per i quali, adesso, si apre una prospettiva di mancanza di sostegno finanziario per il fatto che, nel riformare le norme in materia previdenziale, lo Stato non ha preso in considerazione la loro situazione.

CONDANNA l'attuale mutato modo di operare all'interno delle banche, che continua a **penalizzare la specificità e la specializzazione** a favore di comportamenti caratterizzati dalla attitudine alla vendita di prodotti standardizzati.

ESPRIME PREOCCUPAZIONE per la sempre minore volontà del sistema bancario di finanziare **l'economia locale** e di contribuire al suo sviluppo attraverso il sostegno agli investimenti, ridotto al minimo in questi anni.

RICHIEDE a tal proposito come priorità assoluta al prossimo Governo ed al prossimo Parlamento, l'adozione di **un piano straordinario per la crescita e l'occupazione**, con investimenti pubblici che privilegino la dimensione territoriale locale.

RICHIEDE INOLTRE che i futuri accordi sui piani industriali delle banche prevedano investimenti sulla **professionalità dei dipendenti** e puntino a valorizzare le competenze già presenti, investendo sulla **formazione vera**, che rappresenta il reale valore aggiunto in un'azienda di servizi. Tali piani industriali dovranno, inoltre, prevedere scelte eque e trasparenti, volte a tutelare il reale potere d'acquisto degli stipendi.

RITIENE INDISPENSABILE che le strategie aziendali riportino il focus **sull'attività di raccolta di risparmio e di finanziamento degli investimenti, delle imprese e delle famiglie**, piuttosto che sulla attività finanziaria, ripristinando le prospettive di medio e lungo termine piuttosto che l'attenzione ai risultati trimestrali o all'andamento giornaliero delle azioni.

RITIENE che il processo di accorpamenti e sinergie in atto all'interno della CISL non debba comunque prevaricare il ruolo politico delle preesistenti strutture territoriali, quale garanzia di vicinanza all'iscritto e quale **strumento di tutela democratica** per eventuali minoranze che, in caso contrario, risulterebbero azzerate.

CONDIVIDE ALTRESI' la decisione della FIBA di stabilire, in linea con questo processo, **una soglia minima di autonomia finanziaria**, individuata in 300 iscritti, al di sotto della quale è obbligatoriamente previsto l'accorpamento delle strutture. Il Congresso considera ineludibile tale principio, perché ritiene che senza autonomia finanziaria non vi possa nemmeno essere autonomia politica e si rischierebbe di trasformarsi in "piccoli protettorati" delle strutture dalle quali si dipende finanziariamente: non può, infatti, esservi democrazia, laddove non si possa nemmeno dire di no!

RITIENE che sulla base di questo principio, anche **nella nostra Regione** debbano essere accorpati tutti i territoriali FIBA al di sotto del numero dei 300 iscritti: attualmente, infatti, in Sardegna la FIBA ha sette istanze congressuali territoriali, delle quali solo due, Cagliari e Sassari, superano la soglia minima di autonomia finanziaria. Il Congresso ritiene che si possa e si debba pervenire ad uno scenario costituito da tre o al massimo quattro istanze congressuali, a quel punto autonome nel vero senso della parola.

RITIENE, a più forte ragione, in linea con tale principio, che non si possano creare ex novo ulteriori istanze congressuali territoriali, al di sotto della prestabilita soglia di autonomia finanziaria e che pertanto, stante l'attuale dato del tesseramento del **Medio Campidano**, quattro volte inferiore alla soglia minima di fattibilità e fino al raggiungimento eventuale della soglia stabilita dalla FIBA nazionale, **auspica il mantenimento dell'attuale organizzazione in un'unica struttura Territoriale** e con la nomina di un Coordinatore zonale del Medio Campidano.

INDIVIDUA nella **formazione dei quadri sindacali** il principale fattore di crescita della nostra Organizzazione. Ritiene che accanto al progetto di formazione integrata coordinato dalle strutture nazionale e regionali possa anzi debba essere mantenuto, in linea con le previsioni statutarie della Cisl, un livello di formazione di base, affidato alle strutture territoriali, che si conformi alle specifiche esigenze di volta in volta manifestantisi nei vari ambiti territoriali. Il territorio di Cagliari ha sviluppato negli anni un'importante tradizione al riguardo ed il corso annuale rappresenta anche un irrinunciabile strumento di proselitismo e di aggregazione dei quadri sindacali che deve assolutamente essere mantenuto nel tempo.

IMPEGNA LA SEGRETERIA a perseguire **una politica sindacale orientata all'iscritto**. La presenza efficace nei luoghi di lavoro attraverso visite periodiche alle Unità Produttive, la costante informativa, la costante attenzione al proselitismo, e conseguentemente la crescita della base associativa resta l'obiettivo primario sul quale investire le risorse della struttura sindacale

territoriale, al fine di essere più rappresentativi e tutelare con maggiore forza le esigenze degli iscritti. A tal fine il Congresso si riconosce totalmente nello slogan: "PIU' FORZA AL TERRITORIO PER VINCERE LA PARTITA DEL LAVORO!" inteso non solo in riferimento alle attività economiche e produttive del proprio ambito di rappresentanza ma anche alla nostra Organizzazione. Più forza al Territorio significa anche fornirgli più risorse, sia in termini finanziari che di agibilità sindacali, vera linfa che consente di essere vicini ai lavoratori. In termini pratici questo deve tradursi in un aumento e non in una riduzione di tali mezzi attraverso un loro spostamento maggiore rispetto ad oggi dal centro alla periferia.

### **IN CONCLUSIONE**

La Fiba/Cisl di Cagliari ritiene questo passaggio congressuale un importante momento di confronto interno, al termine del quale rinnova l'impegno a proseguire l'attività sia nelle aziende che all'interno dell'Organizzazione, per rappresentare e tutelare al meglio i Lavoratori del nostro Territorio.